

Adriano Olivetti: il lascito

Urbanistica, Architettura, Design e Industria

A cura di Mario Piccinini



Pagine 158, formato cm. 21 x 21
Prezzo di copertina € 22
ISBN 978-88-7603-044-4
Edizione 2011

Adriano Olivetti diventa un dirigente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) nel 1948, quando entra nel Comitato Direttivo Nazionale.

Nel 1950 è eletto Presidente, carica che mantiene per dieci anni, fino alla sua scomparsa. A lui si deve il riavvio della pubblicazione di *Urbanistica* nel 1949, rivista di cui sarà direttore fino al 1952, quando a lui subentra Giovanni Astengo; e se per noi dell'INU *Urbanistica* è la rivista di Astengo, senza Olivetti, probabilmente, non ci sarebbe stata.

Il suo contributo alla riorganizzazione e alla ridefinizione statutaria dell'Istituto nel secondo dopoguerra è stato quindi determinante, sia per l'impegno concreto profuso, sia per l'autorevolezza della sua figura di intellettuale e di imprenditore. Di conseguenza, notevolissimo è stato l'impulso che ha dato all'urbanistica italiana, quando ha diretto importanti operazioni come quella dell'attuazione della legge speciale per Matera per il risanamento dei Sassi o quando, soprattutto, ha promosso, impegnando direttamente la sua azienda, la trasformazione di Ivrea, la sua "città ideale", facendo vedere a tutto il mondo quali erano le potenzialità dell'urbanistica italiana, così integrata culturalmente e disciplinarmente con l'architettura.

Nel decennio di direzione dell'INU da parte di Olivetti, si creano le premesse per quello che Giuseppe Campos Venuti chiama "l'INU dei maestri" e che si consoliderà nel decennio successivo alla morte di Olivetti, distinguendolo dall'INU che si è stabilizzato negli ultimi decenni e in particolare dai primi anni novanta, definito come "l'INU dei saperi diffusi"; una distinzione che Campos Venuti riprende anche nel breve ricordo di Olivetti presente in questo volume.

Naturalmente si tratta di una distinzione fondata su una situazione oggettiva, su una differenza sostanziale tra l'INU dei tempi di Olivetti e quello di oggi. Una distinzione, quindi, non tanto dovuta alla qualità delle persone che hanno diretto l'Istituto e non all'iniziativa che esso era in grado di esprimere, quanto alla considerazione in cui l'Istituto stesso era tenuto e alla sua capacità di essere presente e di incidere nella società italiana.

Dalla presentazione di Federico Oliva

Adriano Olivetti: il lascito
Urbanistica, Architettura, Design e Industria
A cura di Mario Piccinini

INDICE

L'INU di Olivetti e quello di oggi, *Federico Oliva*

Parte prima – Urbanistica, Architettura e Design

Adriano Olivetti e l'urbanistica, *Giuseppe Campos Venuti*

L'urbanistica nell'esperienza olivettiana, *Mario Piccinini*

Integrare i saperi per una nuova cultura del territorio, *Roberto Farina*

Adriano Olivetti e l'Istituto nazionale di urbanistica 1948-1960, *Paola Di Biagi*

Una mostra memorabile, *Piero Orlandi*

Stile di Olivetti, *Graziella Leyla Ciagà*

Parte seconda – Industria

Olivetti. Un lascito alle nuove generazioni, *Paolo A. Rebaudengo*

Teoria e pratica della politica in Adriano Olivetti, *Emilio Renzi*

La formazione di un venditore, *Galileo Dallolio*

Il nuovo paradigma dell'economia partecipata: le affinità fra il modello olivettiano e quello cooperativo, *Mauro Casadio Farolfi*

Lo stile di una impresa integrale nel rapporto con il territorio, *Bruno Lamborghini*

L'innovazione in Olivetti, *Elserino Piol*

Note biografiche degli autori

Le immagini